

et un juste tribut d'éloges ; il a bien mérité de l'armée, et a un droit incontestable à l'estime et aux encouragements du Gouvernement et de ses chefs.

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE INTORNO
ALLE OPERE PIE IN SARDEGNA.**

PRESIDENTE. La Camera non essendo ancora in numero invito alla ringhiera il deputato Decastro che tiene in pronto la relazione sulla legge che concerne le opere pie della Sardegna.

DECASTRO presenta la relazione su detto progetto di legge. (V. vol. *Documenti*, pag. 226.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampa e distribuita.

**PRESENTAZIONE DI UNA REQUISITORIA
CONTRO IL DEPUTATO TUVERI.**

DEMARGHERITA, ministro di grazia e giustizia. Chiedo la parola.

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha la parola.

DEMARGHERITA, ministro di grazia e giustizia. Sono in debito di dar lettura alla Camera di una lettera venuta al guardasigilli dall'ufficio dell'avvocato fiscale in Cagliari, indiritta alla Camera stessa. (V. vol. *Documenti*, pag. 525.)

Prego la Camera a voler deliberare su questa domanda. Depongo anche sul banco della Presidenza la lettera al guardasigilli e l'opuscolo incriminato.

PRESIDENTE. La Camera dà atto al ministro di grazia e giustizia della fatta richiesta, che sarà trasmessa negli uffici.

La Camera essendo in numero, sottopongo alla medesima l'approvazione del processo verbale dell'ultima tornata.

(La Camera approva.)

**RELAZIONE SULL'ELEZIONE DEL COLLEGIO
DI SAN QUIRICO.**

PRESIDENTE. Il deputato Arnulfo ha una relazione di elezione in pronto. Lo invito perciò alla ringhiera.

ARNULFO, relatore. Il collegio di San Quirico e Ronco, convocatosi nel giorno 28 ottobre ultimo, addiveniva alla composizione dell'ufficio definitivo, dopo aver accertato che il numero degli elettori iscritti era di 340. Intervenevano a votare per la composizione dell'ufficio 14 elettori. Il presidente dichiarava che questa elezione dell'ufficio definitivo dovesse farsi in questo modo, vale a dire, che ogni elettore scrivesse cinque nomi sopra la scheda, e che quegli che avrebbe avuto maggior numero di voti sarebbe stato presidente, e così successivamente per gli altri membri dell'ufficio. Composto regolarmente l'ufficio (e dico regolarmente perchè l'ufficio che mi incaricò di riferire non riconosce in questa circostanza alcuna irregolarità, stante i voti precedenti della Camera), si procedeva alla nomina del deputato. Votavano 21 individui, dei quali 20 davano il loro voto al signor Pietro Paleocapa, ed uno al signor Tommaso Spinola. Siccome non vi era, a termini della legge, un numero sufficiente di elettori acciò fosse valida l'elezione, così il presidente invitò gli elettori per l'indomani ad una seconda seduta.

Intervenivano, nel giorno 29, 25 votanti, i quali davano tutti il loro voto al signor Pietro Paleocapa, che in conseguenza fu proclamato a deputato di questo collegio.

L'ufficio riconobbe in tutto regolare la fatta elezione, e mi incaricò di proporre alla Camera l'approvazione; se non che ha osservato che il signor Pietro Paleocapa è ispettore del genio civile, quindi eleggibile, ma nel novero degli impiegati, in ordine ai quali la Camera si riservò di provvedere. Fui dunque incaricato di riferire la regolarità della nomina quanto alla forma, e sospenderne la definitiva ammissione finchè la Camera pronuncerà sugli impiegati.

L'ufficio della Presidenza però ora mi fece tenere una lettera del signor Paleocapa stesso del 2 corrente.

(Dà lettura della lettera contenente le dimissioni da deputato.)

In vista di questa lettera, sembra che potrebbe forse approvarsi perchè regolare, quanto alla forma, la nomina, e quindi deliberare sull'accettazione delle dette dimissioni.

MICHELINI G. B. Mi pare che alle conclusioni dell'ufficio osti il fatto, che il numero di 51 stabilito dallo Statuto per i deputati impiegati è già compiuto.

Voci. No! No!

MICHELINI G. B. Diffatti, se sarà approvata l'elezione del deputato Spanu, allora due solamente saranno i posti che rimarrebbero vacanti; e se non sarà approvata, ve ne saranno tre. Nelle elezioni antecedenti a quella con cui fu nominato il signor Paleocapa vi sono già quattro impiegati deputati, fra i quali dovrà determinare la sorte chi di loro debba rimanere.

Ad ogni modo tutti i posti sono riempiti; quindi l'elezione del signor Paleocapa deve considerarsi come non avvenuta per cagione dell'impiego, ed è nulla a termini dello Statuto.

ARNULFO, relatore. L'ufficio non conosceva il numero esatto degli impiegati definitivamente ammessi e di quelli in ordine ai quali l'elezione è tuttavia sospesa; sapeva però che la Camera negli ultimi suoi voti aveva dichiarato che avrebbe provveduto quando fossero state condotte a termine le indagini ordinate relativamente ad alcune nomine.

Quindi l'ufficio m'incaricò di sottoporre alla Camera il voto che dovesse lasciarsi come le altre sospese.

L'ufficio a questo riguardo non può però che uniformare le sue conclusioni alle opinioni della Camera, sia che essa creda compiuto il numero degli impiegati, sia che non lo creda compiuto; sia che creda doversi anche in ordine a questa elezione sospendere il suo giudizio fin ciò verificato. Ho dato cognizione della lettera di rinuncia onde la Camera vedesse se con essa si poteva togliere le difficoltà a questo riguardo, in questo senso che approvata la nomina quanto alla forma, si potesse accettare la demissione, e fosse così risolta la questione.

Del resto l'ufficio si rimette a quanto la Camera deciderà.

MICHELINI G. B. La relazione che la Camera ha udito dalla Commissione nominata per accertare il numero degli impiegati, conchiudeva che 50 erano gli impiegati accertati, senza tener conto dell'elezione del signor Spanu, la quale rimaneva sospesa.

La Camera approvava le conclusioni della Commissione.

Dopo questa approvazione uscirono dalla Camera due impiegati, vale a dire il signor Torre e il signor professore Baruffi. . .

Voci. E Santa Rosa?

Altre voci. E Pinelli? e Mameli? e Rossi? e Bersani? e Sauli?

MICHELINI G. B. Io proporrei che la Camera nominasse